ISIS GIORGIOVASARI
figline e incisa valdarno

ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI

Data di redazione:

10/11/2022

Redatto da: **Serenella Marani**

Approvato da D.G.: **Alessandro Papini**

Sommario

IL CONTESTO DELL'ISIS VASARI 3

1. Scuola e Agenzia Formativa 3
2. Agenzia Formativa e territorio 3
3. Rapporti con i partner 4
4. Gli utenti dei servizi di formazione 4

INDAGINI SISTEMA EXCELSIOR 6

1. Uno sguardo sul settore turistico 6
2. Uno sguardo sul settore agrario 8

CONTATTI DELL'ISIS VASARI 9

Centro per l'impiego di Figline e Incisa Valdarno 9

CONSIDERAZIONI FINALI 9

IL CONTESTO DELL'ISIS VASARI

Una organizzazione complessa quale è un Istituto di Istruzione Superiore interagisce fortemente con il contesto territoriale nel quale si trova ad operare; per parte sua, l'Agenzia Formativa che prende forma a fianco dell'Istituzione scolastica mutua e fa proprie queste interazioni, condividendone punti di forza e di debolezza, sfruttando le opportunità che si presentano e prevedendo i rischi che dovessero palesarsi.

Se da un lato i punti di forza e di debolezza sono ben conosciuti, in quanto costitutivi dell'organizzazione, i rischi e le opportunità mutano al mutare del contesto sociale, geopolitico, economico del territorio di riferimento. Una corretta analisi del contesto dovrà dunque servire quale strumento efficace ed efficiente di pianificazione per la valutazione delle sopradette opportunità e dei relativi rischi.

Premessa imprescindibile per la implementazione di uno strumento snello ed efficiente è quindi una attenta valutazione della rilevanza e dell'impatto di ciascuna delle interazioni fra l'organizzazione e il territorio, al fine di concentrare l'attenzione sugli elementi maggiormente rilevanti ed impattanti: dei numerosi parametri che regolano l'osmosi fra Scuola e territorio (e quindi fra Agenzia Formativa e territorio) occorrerà individuare quelli maggiormente significativi, che sono in grado di interagire con i processi, generare opportunità, costituire minacce.

1. Scuola e Agenzia Formativa

Un istituto di istruzione secondaria superiore - realtà distinta dall'Agenzia Formativa - genera di per sé alcune opportunità e alcuni rischi che sono connaturati alla sua funzione. Fra i punti di forza troviamo la presenza e la condivisione di ingenti risorse strumentali (aule specializzate, laboratori, sussidi informatici) e la possibilità di reperire con facilità, fra il personale interno, elevate professionalità per le docenze e l'organizzazione. Fra i punti di debolezza, proprio per quanto riguarda le strutture e il personale, c'è la necessità di dover garantire il servizio essenziale di erogazione dell'istruzione curriculare, al quale non possono essere sottratte risorse umane e strumentali per il funzionamento dell'Agenzia Formativa. Risulta quindi essenziale una pianificazione attenta, su base annuale, dell'uso di queste risorse, sì da non ingenerare criticità nell'uno o nell'altro sistema.

2. Agenzia Formativa e territorio

Il territorio di riferimento dell'istituzione scolastica non è nettamente delimitato, e varia in relazione ai corsi e agli indirizzi di studio: nell'area liceale è prevalentemente riferito al comune di Figline e Incisa Valdarno e a quelli confinanti; nell'area tecnica e professionale giunge a comprendere ampie

zone delle due provincie, da Firenze ad Arezzo, interessando un bacino potenziale di oltre centocinquantamila persone. Per parte sua, l'Agenzia Formativa ha come area di interesse quest'ultimo bacino, ma si trova ad interagire in condizioni privilegiate con il Comune di Figline e Incisa Valdarno. L'Agenzia rispecchia dunque la struttura "a due livelli" della scuola che la ospita. Il livello d'elezione, quello comunale, che interessa circa 25.000 abitanti, vede nell'Amministrazione Comunale l'interlocutore privilegiato, quale tramite fra l'Agenzia e gli altri stakeholders: piccole e medie imprese del territorio, artigiani, strutture ricettive, enti del terzo settore. La vocazione del territorio, un tempo prettamente agricola (l'agricoltura interessa ancora una rilevante fetta dell'area di pertinenza, ed è il motore del nostro "piccolo" istituto tecnico agrario) ha sviluppato negli anni recenti forti potenzialità in ambito elettronico, informatico, meccanico, tecnico in genere.

3. Rapporti con i partner

Il Vasari ha da tempo un ruolo di primo piano all'interno della galassia delle Agenzie Formative della nostra Regione: come Istituto di Istruzione Superiore è il capofila di un importante polo tecnico professionale che ha al suo interno un Istituto Tecnico Superiore, circa dieci istituti scolastici, numerose imprese e agenzie; come agenzia formativa interagisce con le realtà viciniori del Valdarno fiorentino e aretino condividendo risorse umane e strumentali. Si ritiene che il ruolo guida dell'Istituto, che gli deriva dalla qualità e dalla tipologia dell'offerta didattica, possa fungere da traino, ed essere trasfuso nell'Agenzia Formativa, per il tramite della disponibilità di risorse umane e strumentali cui si accennava al punto 2 della presente analisi. La prospettiva con la quale l'Agenzia è presente sul territorio sarà dunque quella di confermare il ruolo di protagonista sul territorio comunale - che le deriva dall'analoga posizione dell'Istituzione scolastica - e contemporaneamente il rafforzamento, sull'area più vasta, dei legami di collaborazione già presenti.

4. Gli utenti dei servizi di formazione

L'interessamento delle piccole e medie imprese del territorio, specie di quelle del settore metalmeccanico, è verso figure di giovani diplomati, ma anche di alunni che hanno adempiuto all'obbligo scolastico senza il conseguimento di un titolo di quarto livello EQF. Le nostre proposte si rivolgeranno quindi a neodiplomati o comunque a giovani diplomati, non solamente nel settore tecnico, e a studenti in obbligo formativo a rischio di dispersione scolastica o fuorusciti dal sistema di istruzione. Il bacino di utenza è prima di tutto quello del nostro istituto, ma si volge anche ad alunni degli altri tre istituti statali di istruzione superiore del Valdarno.

Mercato del lavoro in Valdarno

Viste le peculiarità dell'Istituto al cui interno sono presenti, oltre al liceo scientifico, un istituto tecnico agrario e un istituto professionali dei servizi enogastronomici, l'attenzione del mercato del lavoro sarà rivolta a questi due ultimi settori.

Da una analisi riguardante il mercato del lavoro in Valdarno effettuata da Irpet (Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana che volge attività di ricerca in ambito economico, sociale e territoriale, finalizzata alla programmazione, analisi e valutazione delle politiche pubbliche) nel 2020 risulta un 1,8% in meno di lavoratori dipendenti impiegati e in particolare il settore del turismo è stato duramente colpito.

Il Valdarno superiore è un'area di antica tradizione industriale, ma oggi l'economia è differenziata con una presenza di rilievo nei settori dell'industria alimentare, della trasformazione dei metalli e della farmaceutica. La vocazione distrettuale di questo territorio si esprime nella sua specializzazione nella moda e pelletteria, che lavora in stretta relazione con le grandi firme del Made in Italy.

I Comuni del Valdarno appartengono al SLL – Sistema Locale del Lavoro di Montevarchi.

In media, nel 2020 rispetto al 2019, il SLL di Montevarchi ha impiegato 37.400 lavoratori dipendenti, 600 in meno del 2019 (-1,8%). Fatte le dovute proporzioni, le perdite sono state in questo territorio leggermente inferiori alla media regionale, che ha chiuso l'anno con una variazione media pari a -2,3% e 26mila addetti in meno. La congiuntura dello stock di lavoratori dipendenti del Valdarno segue il profilo della Toscana in generale. I dipendenti nel settore turistico hanno visto una diminuzione del 10% nel 2020 rispetto al 2019, mentre nell'agricoltura la diminuzione è stata solo dello 0,1%.

Rispetto al 2019, la composizione settoriale degli addetti nel 2020 mostra una contrazione concentrata nell'indotto del turismo che anche nel Valdarno va considerata l'attività più compromessa dalle restrizioni della pandemia. Seguono per entità del danno le attività di trasporto, il commercio e l'area dei servizi in generale, mentre l'industria ha mostrato – nel breve periodo – una maggiore elasticità alla caduta della domanda internazionale.

Guardando al dettaglio dei settori che compongono l'economia del Valdarno si rileva una mappa più variabile di attività. Da rilevare l'effetto della crisi sulle le attività del distretto della moda, con il tessile e il calzaturiero che perdono una quantità importante di posizioni di lavoro mentre la pelletteria, anima dell'industria del Valdarno, rileva una buona performance ed accresce le proprie posizioni attive anche nel 2020.

In generale, la crisi nel Valdarno non ha fatto eccezione alla tendenza generale, con i lavoratori giovani e stranieri che hanno subito una riduzione dei posti di lavoro molto più ampia della media, mentre il segmento femminile di dipendenti registra una diminuzione in linea con il dato complessivo e molto migliore rispetto a quello regionale: i giovani stranieri hanno subito un calo delle posizioni del -15% se donne e del -11% se uomini.

Il 2020 è stato un anno particolarmente difficile per i giovanissimi che si sono affacciati al lavoro e per i quali anche le esperienze pensate come "ponte" tra scuola e lavoro hanno subito un drammatico arresto. È il caso dei tirocini, che nel 2020 hanno ridotto quasi della metà le posizioni aperte nel 2019, e dell'apprendistato, la cui velocità di frenata ha raggiunto il -83% delle assunzioni. Anche le cessazioni hanno rallentato la propria corsa, ma ad un ritmo inferiore a quello delle assunzioni portando, così, ad un saldo in forte riduzione di queste posizioni pensate ad hoc per i lavoratori più giovani.

INDAGINI SISTEMA EXCELSIOR

"Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior"

1. Uno sguardo sul settore turistico

Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dall'ANPAL – si colloca tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro.

A partire dal 2010, il Sistema Informativo Excelsior fornisce anche previsioni sul fabbisogno occupazionale a medio termine (orizzonte quinquennale). Attualmente le previsioni sono riferite al periodo 2022-2026 e sono dettagliate per settore economico, tipologia di occupazione, professioni, livelli di istruzione e principali indirizzi di studio. Il modello, che valorizza le informazioni acquisite periodicamente tramite le indagini Excelsior condotte presso le imprese italiane dell'industria e dei servizi, consente di prevedere l'evoluzione dell'occupazione per 35 settori (compresa la Pubblica Amministrazione) e di derivare il fabbisogno occupazionale (al netto del settore agricolo, della silvicultura e della pesca) per gruppo professionale, livello di istruzione e principali indirizzi formativi.

Il Sistema Excelsior ha applicato il modello previsivo che fornisce in primo luogo l'evoluzione dello stock degli occupati medi annui a livello settoriale fino al 2026. Per ciascun settore le variazioni annuali dello stock di occupati identificano la domanda di lavoro incrementale (*expansion demand*), che può essere di segno positivo o negativo.

Il *fabbisogno lavorativo*, che è la principale variabile del modello, stima che tra il 2022 e il 2026 il mercato del lavoro italiano potrà avere bisogno nel complesso di 4,1-4,6 milioni di occupati a seconda dello scenario considerato. Il maggior incremento è previsto nel settore dei servizi.

La filiera del commercio e del turismo, infine, quella più colpita dallo shock pandemico, conosce una fase di ripresa ancora fortemente incerta sia legata alla crescita del costo del trasporto che alle condizioni sanitarie non ancora completamente ritornate alla normalità. La transizione ad un nuovo modello di turismo non più concentrato sui grandi volumi ma sulla maggiore qualità deve ancora trovare un chiaro indirizzo e soprattutto dovrà potersi conciliare con la rilevante crescita dei prezzi e con uno scenario di rallentamento economico previsto nei prossimi anni.

Come è noto, il fabbisogno occupazionale dei vari settori è determinato, oltre che dal saldo atteso dello stock, dalla necessità di sostituzione dei lavoratori in uscita per pensionamento o mortalità, stimata per il quinquennio in quasi 2 milioni e 850mila unità.

Nel dettaglio a livello di filiera, si evidenzia tra il 2022 e il 2026 la necessità di sostituzione di quasi 480mila lavoratori nel commercio e turismo (per il 75% impiegati nel commercio).

La somma algebrica dell'*expansion* demand e della *replacement* demand dà luogo ai fabbisogni previsti per il periodo 2022-2026, che ammonteranno complessivamente ad oltre 4 milioni e 133mila unità. Analizzando i dati disaggregati per ripartizione territoriale, si osserva che le regioni del Nord-Ovest esprimeranno il fabbisogno occupazionale più consistente nel prossimo quinquennio, di poco superiore a quello del sud e delle isole; seguono nord-est e centro.

Dall'analisi delle filiere in base ai valori assoluti dei fabbisogni emerge per commercio e turismo una domanda di occupati di oltre 740mila unità, determinata soprattutto dalla necessità di sostituzione, come evidenziato nel paragrafo precedente.

A seconda dello scenario, tra il 38% e il 58% del fabbisogno della filiera - che comprende commercio, turismo e ristorazione - sarà costituito da lavoratori dipendenti e il resto da indipendenti, che quindi potranno arrivare al 62% del totale.

Tra le professioni con i più ampi fabbisogni nel quinquennio emergono soprattutto le professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi, in particolare addetti nelle attività di ristorazione (che saranno caratterizzati da tassi di fabbisogno sopra la media) e addetti alle vendite.

Riguardo ai fabbisogni previsti nel periodo 2022-2026 di professioni impiegatizie e dei servizi al secondo posto troviamo le professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione (232.400 unità) per una percentuale di tasso di fabbisogno medio annuo del 3,7%.

Guardando alle richieste di diplomati, nell'ambito dell'area formativa dell'industria e dell'artigianato, due terzi della domanda delle imprese si concentrerà negli indirizzi meccanico, meccatronico, elettronico ed elettrotecnica. Abbastanza rilevante, sempre all'interno dell'area industria-artigianato, sarà anche il fabbisogno di diplomati nell'indirizzo informatico/telecomunicazioni e in quello della chimica, dei materiali e delle biotecnologie. Al terzo posto nella classifica degli indirizzi più richiesti figurano i licei, con una domanda attesa attorno alle 47mila unità in media all'anno. Seguono poi, a distanza, l'indirizzo socio-sanitario (25mila diplomati all'anno) e quello del turismo-ristorazione (21mila).

Per l'indirizzo turistico-alberghiero si prevede un eccesso di offerta, (in media all'anno, un fabbisogno pari a 21mila unità e un'offerta pari a 40mila). Per quanto riguarda gli altri indirizzi di studio, potrebbero emergere, nell'arco del quinquennio, carenze di offerta piuttosto accentuate per l'indirizzo trasporti-logistica, per quello sociosanitario, per quello delle costruzioni, nonché per quello amministrativo-commerciale. Per l'indirizzo agroalimentare e per l'area dell'industria e dell'artigianato è invece atteso un sostanziale equilibrio tra domanda e offerta.

Con riferimento all'l'Istruzione e Formazione Professionale regionale (IeFP), due terzi del fabbisogno previsto per il quinquennio 2022-2026 si concentrano in soli quattro indirizzi di studio, di cui quello della ristorazione è al secondo posto con una richiesta di circa 19mila addetti.

Dall'analisi per filiera emerge che i settori con i maggiori fabbisogni, sono il commercio e turismo con 742mila unità.

Tra il 2022 e il 2026 il mercato del lavoro avrà bisogno di 1,3 milioni di laureati e 1,5 milioni diplomati, corrispondenti nel complesso al 68% del fabbisogno occupazionale del quinquennio, mentre a oltre 580mila lavoratori sarà richiesta almeno una qualifica professionale.

2. Uno sguardo sul settore agrario

Il settore agroalimentare sarò stimolato dagli investimenti legati alla transizione verde, ma risentirà anche dell'impatto negativo del conflitto in Ucraina. Il forte aumento dei prezzi dell'energia ha notevolmente incrementato il costo di produzione, talvolta al punto da rendere alcune catene di produzione insostenibili (è il caso del settore ittico dove molte aziende operano in perdita). La scarsità di grano, orzo e olio di semi (tipicamente importati dall'Ucraina) ha determinato un rilevante aumento dei costi di produzione di molti semilavorati alimentari. Infine, la riduzione delle importazioni di fertilizzanti – di cui la Russia è il principale esportatore mondiale – combinato con i maggiori costi del carburante

ha ridotto fortemente la produttività del settore agricolo L'agricoltura, in cui la componente di lavoratori indipendenti è prevalente, ha una maggiore concentrazione di uscite che necessitano di sostituzione nei primi due anni del periodo (rispettivamente 21,8% e 21,1%) e analogamente si comporta la filiera dell'agroalimentare (20,7% e 20,4%) che risulta la filiera con il maggior turnover iniziale tra quelle produttive.

Si prevede che la domanda di occupati nell'agricoltura sarà di poco meno di 150.000 unità.

CONTATTI DELL'ISIS VASARI

Centro per l'impiego di Figline e Incisa Valdarno

L'Istituto Vasari è in continua e stretta collaborazione con il centro per l'Impiego di Figline e Incisa Valdarno.

Il Centro per l'impiego riferisce che nell'ambito del settore alberghiero sono ricercate tutte le figure del settore: camerieri ai piani, cuoco, aiuto cuoco, banconiere, barman, receptionist. Importante è la richiesta di personale stagionale. Per tutte le richieste del settore alberghiero-ristorativo viene comunque richiesta la conoscenza della lingua inglese e anche tedesca, dal momento che il nostro territorio confina col chianti e richiama molti turisti tedescofoni, in particolare olandesi.

Per il settore agrario sono ricercati addetti alla raccolta dell'uve e delle olive, quindi stagionali. Giungono anche richieste per giardinieri, per i quali, tuttavia, è richiesta una certa esperienza.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'ISIS Vasari, impegnato nella formazione di personale del settore ristorativo-alberghiero, per il quale numerosi sono le richieste del mercato, si spende anche nella sollecitazione delle eccellenze, permettendo ai propri studenti migliori di partecipare a concorsi e manifestazioni, come quella di Autumnia, che si svolge ogni anno nel secondo fine settimana di novembre a Figline Valdarno.

L'ISIS Vasari dispone inoltre di personale competente in lingue straniere che può essere coinvolto nella progettazione ed erogazione di corsi di lingua straniera, in particolare inglese, francese e tedesco. Parte del personale è anche formato per l'insegnamento della lingua italiana come L2.

L'istituto, forte delle sue competenze, auspica una maggior capacità di attuare corsi di formazione, sia per alunni in drop out, sia per la formazione permanente.